

Piazza Grande all'insegna dell'incontro e dello scambio

Autor(en): **Adobati, Raffella**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **72 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55027>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Piazza Grande all'insegna dell'incontro e dello scambio

Il 26 aprile Cazis ha ospitato il primo dei cinque appuntamenti ufficiali per le celebrazioni dei 200 anni di appartenenza del Cantone dei Grigioni alla Confederazione svizzera: «Piazza Grande», una piattaforma di scambio e di incontro per discutere assieme del presente e del futuro del nostro Cantone. Tra i relatori anche Vincenzo Todisco con una relazione sul trilinguismo del nostro Cantone.

I circa 300 delegati iscritti alla manifestazione *Piazza grande* non costituivano forse un campione perfettamente rappresentativo della popolazione grigione, ma sicuramente ben riflettevano la pluralità del nostro Cantone. Ben rappresentate anche le minoranze di lingua italiana, romancia e walser, che hanno risposto all'appello lanciato anche dalle Organizzazioni linguistiche cantonali, fra cui la Pro Grigioni Italiano.

Brillanti e di impatto le cinque relazioni introduttive, fra le quali spiccano per originalità, apprezzata alternanza delle tre lingue cantonali e sano spirito critico gli interventi di Anna Ratti e di Vincenzo Todisco. In risposta alla tesi provocatoria del gruppo lingue «il trilinguismo nei Grigioni (non) è un lusso» Todisco ha incantato il pubblico presente con una «science fiction» ambientata nel 2203, in un tempo in cui il plurilinguismo e il multiculturalismo vengono messi in pericolo dalle manie di dominio e di unificazione dei *Monolings*. Solo gli irriducibili «ribelli» grigionesi si oppongono all'unificazione linguistica dell'universo, difendendo con tutte le loro forze quello che ritengono essere un prezioso patrimonio: il loro trilinguismo. Convocati dal ministro supremo dei *Monolings*, che lancia una terribile invettiva contro l'eterogeneità linguistica e culturale, i delegati grigionesi rispondono di avere la consapevolezza e l'orgoglio di vivere in un cantone con un'antica tradizione plurilingue e pluriculturale. Ammettono che la varietà è spesso fonte di discussione, ma che le loro lingue sono la loro ricchezza e che mai e poi mai se ne disferanno. Prima di risalire sulla propria astronave *Trilingua* e di far rientro a casa, gli irriducibili delegati grigionesi lanciano un ultimo appello a favore del plurilinguismo, nel quale vedono una preziosa opportunità e una premessa importante per garantire la pace all'insegna della tolleranza nei confronti del pluralismo e della diversità culturale.

Dopo le relazioni introduttive e gli interventi di rito affidati a Mariano Tschuor, Mister Grigioni 2003, e Ursina Campell, responsabile del progetto *Piazza Grande*, le delegate e

i delegati si sono messi al lavoro suddividendosi nei cinque gruppi tematici ed affrontando le tesi elaborate da appositi gruppi di lavoro:

- gruppo lingue: *il trilinguismo nei Grigioni (non) è un lusso* (relazione introduttiva: Vincenzo Todisco)
- gruppo religioni: *il Cristianesimo si vive solo in Chiesa* (relazione introduttiva: Ursicin G.G. Derungs)
- gruppo donne: *è più facile far politica parlando di caccia che di temi che riguardano le donne* (relazione introduttiva: Anna Ratti)
- gruppo economia: *verso il primato dell'economia della regione alpina – con crescita economica e qualità di vita verso il futuro* (relazione introduttiva: Ulrich Immler)
- gruppo giovani e ambiente: *i Grigioni tra 100 anni: un parco nazionale o una seconda Maiorca?* (relazione introduttiva: Flurina Derungs)

Il messaggio emerso dalle discussioni di gruppo potrebbe essere sintetizzato nella seguente frase: uniti saremo più forti, purché agiamo nel rispetto della diversità intesa come ricchezza ed opportunità. Nel gruppo lingue si sono toccati svariati aspetti del trilinguismo che ripropongono sotto forma di brevi slogan:

- trilinguismo: ricchezza ed opportunità che non vogliamo e non possiamo perdere
- il Cantone è trilingue, i grigionesi non ancora
- il trilinguismo ci insegna a rispettare le altre minoranze
- tutti hanno il diritto di parlare la propria lingua e di non essere discriminati
- la lingua è uno strumento di comprensione e di comunicazione
- la lingua e il dialetto ci aiutano a conservare la nostra identità
- liberiamoci dai complessi di inferiorità
- l'adeguarsi troppo docilmente a chi si crede servito perché esponente della maggioranza non giova alle minoranze
- apprendere un'altra lingua cantonale non deve essere solo una necessità bensì pure un piacere
- rendiamo più attrattive le nostre regioni periferiche, perché lo spopolamento indebolisce la lingua
- mantenere e promuovere il trilinguismo costa fatica, ma ne vale la pena.

Il programma del pomeriggio prevedeva discussioni nei gruppi misti. Al gruppo lingue sono così approdati delegati e delegate originariamente iscritti ad altri gruppi tematici che hanno diversificato ed arricchito la discussione con l'ottica di chi, pur interessandosi alla problematica delle lingue, non è fra gli «addetti ai lavori» della politica linguistica.

La giornata è proseguita con l'intervento ufficiale della Consigliera di Stato dott. Eveline Widmer-Schlumpf, la discussione in plenum, la cena e l'intrattenimento musicale. Fra gli artisti che si sono esibiti durante il programma serale, aperto alla popolazione, anche la cantautrice poschiavina Manuela Tuena accompagnata dal valtellinese Nicola Petrelli alla chitarra.

Le discussioni della giornata sono state accompagnate dalle esibizioni di pantomima del gruppo teatrale basilese *Puravida*, che ha saputo visualizzare con estro e simpatia i pensieri espressi dalle delegate e dai delegati.

Piazza Grande non ha brevettato l'invenzione che garantirà al Grigioni e ai grigionesi una vita migliore (e verosimilmente neppure si riproponeva di farlo), *Piazza Grande* è stato piuttosto un pot-pourri di sensazioni, opinioni e di suggerimenti appena abbozzati, un concerto di voci lasciate risuonare liberamente. Comunque sia, vanno premiati gli sforzi intrapresi per creare un forum di discussione alternativo ai collaudati simposi degli «addetti ai lavori», il tutto condito da un grande impegno per offrire alla popolazione una manifestazione rispettosa della diversità linguistica e culturale.

I QGI riportano la relazione di Vincenzo Todisco, dal titolo *Il trilinguismo nei Grigioni (non) è un lusso*, nella sua versione originale, vale a dire nelle tre lingue cantonali alternate all'interno del testo. Oltre ai problemi legati al trilinguismo, la relazione, volutamente e scherzosamente provocatoria, solleva domande in parte anche scottanti sul Grigioni italiano e sulle sorti della lingua italiana nel nostro Cantone.